



Europa News

Periodico d'informazione su politiche, programmi e legislazione dell'Unione europea

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE *Maria Carbone* - DIRETTORE EDITORIALE *Marcello Pierini*

Urbino, 26 marzo 2009

n. 82

ATTUALITÀ

Elezioni europee: al via la campagna elettorale

Al via la campagna elettorale, preparatoria alle prossime elezioni europee del 6 e 7 giugno. La Campagna informativa, promossa dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Governo italiano è intitolata "Comunicare per coinvolgere" è lo slogan e il principio ispiratore della campagna.

(Continua a pag. 2)

Conclusioni del Consiglio Energia

Il Consiglio Energia, che si è riunito a Bruxelles il 19 febbraio scorso, ha adottato le proprie Conclusioni sulla Comunicazione presentata dalla Commissione Europea in Novembre 2009 sulla. (Continua a pag. 2)

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	7
➤ Eventi	pag.	13
➤ Pubblicazioni	pag.	16
➤ Europa News Marche	pag.	17

Regione Marche - POR FESR 2007/2013

Nuovi bandi:

- POR anni 2007/2013 – Asse 3 Int. 3.1.1.41.01

Promozione energia rinnovabile: biomasse

- POR anni 2007/2013 – Asse 3 Int. 3.1.1.39.01

Promozione energia rinnovabile: eolica

- POR MARCHE FESR 2007/2013 - Asse 3 –

Codice 3.2.1.43.03

Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle PMI del Commercio

Inoltre

Bando per la selezione di due partner per la realizzazione di filiere dimostrative per la produzione di energia da biomasse

(da pag. 18 a pag. 24)

www.europa.marche.it

Novità in Libreria

Diritto comunitario dello sport

Giappichelli Editore Torino

Autori

J. Tognon, F. Basile, A. Papisca, A. De Silvestri, P. Moro, G. Martinelli, Marcello Pierini, L. Colantuoni, B. Agostinis, I. Arroyo, M. Coccia, M. Arpino, L. Musumarra, M. Nuccio, N. Grippa, J. Kornbeck

(Continua a pag. 16)



[Continua da pag. 1](#)

Elezioni europee: al via la campagna elettorale

Si tratta del lavoro frutto della cooperazione tra lo stesso Parlamento europeo, la Commissione e il Governo italiano, che conferma l'importanza di coordinare gli sforzi istituzionali, per accrescere nei cittadini la consapevolezza dei benefici della comune appartenenza e adesione all'Ue, stimolandone la riflessione critica, la partecipazione ai processi decisionali e democratici.

Sono previsti spot - che durano 15 secondi ciascuno - dedicati ai temi delle elezioni europee, alla cittadinanza attiva, alla democrazia, alla partecipazione e al ruolo dell'Unione europea nel mondo – contenenti un messaggio breve, ma significativo, su quanto l'Unione europea rappresenta per i cittadini, creando per questi ultimi uno spazio senza precedenti di diritti e tutela delle libertà.

Gli spot sono trasmessi sui videoschermi delle principali stazioni ferroviarie e dei principali aeroporti italiani, allo scopo di informare il maggior numero possibile di cittadini sui valori fondamentali di democrazia e partecipazione che ispirano l'Europa e le nuove politiche dell'Unione europea.

Più donne al Parlamento europeo: partecipa anche tu al dibattito

Presentati i risultati del sondaggio "Eurobarometer" su donne e politica: gli europei ritengono necessario favorire una maggior presenza rosa nel futuro Parlamento; le quote rosa obbligatorie, che sono tuttavia viste con favore da solo il 10% degli intervistati. Il 53% preferirebbe, invece, un maggiore incoraggiamento ad entrare in politica. Dal

sondaggio balza all'occhio che le europee sono più preoccupate dei loro concittadini uomini dell'attuale crisi economica, dei rischi della globalizzazione e dell'impatto dell'euro. A tal fine viene chiesto un miglior sistema assistenziale per i figli, il conteggio della loro cura a fini pensionistici, stipendi uguali a quelli dei colleghi uomini, una lotta serrata alla violenza ed allo sfruttamento femminile.

Non lascia spazio a commenti la dichiarazione di Margot Wallström, vicepresidente della Commissione Europea, secondo la quale "una democrazia che non riserva abbastanza spazio del tavolo decisionale al 52 % della popolazione europea totale non è una vera democrazia".

[Continua da pag. 1](#)

Conclusioni del Consiglio Energia

“Seconda Revisione Strategica della Politica Energetica dell'UE”, esprimendo il proprio sostegno alla Comunicazione e stabilendo le priorità nel breve e nel lungo termine per la sicurezza e la solidarietà energetica dell'UE.

Accogliendo favorevolmente la Comunicazione, il Consiglio Energia ha innanzitutto “richiamato e riaffermato” l'impegno sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica, concordati dal Consiglio Europeo del marzo 2007 e l'accordo sul pacchetto “energia e cambiamenti climatici” del dicembre 2008.

Per quanto riguarda le priorità, le conclusioni affermano, tra le altre cose, che nel breve termine, “bisognerebbe sviluppare ulteriormente e potenziare le misure per l'efficienza energetica, attuare pienamente i Piani nazionali per l'efficienza energetica e revisionare il *Piano d'Azione sull'Efficienza Energetica della Commissione*”. Nel lungo termine, considerando il bilancio energetico domanda-offerta e riconoscendo la necessità di far fronte ai cambiamenti climatici, “è importante agire oggi per sviluppare un'agenda politica per il 2030 con una visione per il 2050. Questo dovrebbe essere un elemento importante del *Piano d'Azione della Politica Energetica per l'Europa dal 2010 in poi*”.

Il Consiglio ha quindi invitato la Commissione a identificare le azioni, legislative e non, e le appropriate risorse finanziarie, per raggiungere le priorità descritte, a presentare un nuovo

Strumento per la Sicurezza e l'Infrastruttura Energetica dell'EU, e a preparare un'Iniziativa per il Finanziamento dell'Energia Sostenibile.

Se il Consiglio Europeo in marzo approverà le conclusioni del Consiglio Energia sulla "Seconda Revisione Strategica della Politica Energetica dell'UE", le sue cinque aree principali saranno il punto di partenza per sviluppare un nuovo Piano d'azione energetico per l'UE per il periodo 2013-2020.

Fonti:

- Consiglio dell'UE (19 febbraio) "2924th Council meeting Transport, Telecommunications and Energy Energy", riferimento 6670/09 (Presse 43), http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/trans/106225.pdf
- Consiglio dell'UE (19 febbraio) "Council Conclusions on "Second Strategic Energy Review - An EU energy security and solidarity action plan"", http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/trans/106196.pdf
- Presidenza dell'UE (19 febbraio) "Energy Council discusses how to improve EU energy security", <http://www.eu2009.cz/en/news-and-documents/press-releases/energy-council-discusses-how-toimprove-eu-energy-security-10180/>

Ulteriori informazioni:

<http://www.consilium.europa.eu/App/newsroom/loadbook.aspx?BID=87&LANG=11&cmsid=354>

Consiglio europeo del 19-20 marzo 2009: l'UE farà la sua parte per tornare a crescere

Accordo su 5 miliardi di euro da spendere nei progetti infrastrutturali nel settore dell'energia, dei collegamenti a banda larga e l'agricoltura. Impegno per 25 miliardi di euro in più a disposizione di Paesi membri dell'UE che non hanno ancora adottato l'euro e che si trovano in difficoltà per quanto riguarda la rispettiva bilancia dei pagamenti. Ma anche la decisione di fornire su base volontaria un sostegno - temporaneo - e celere alla capacità di prestito dell'FMI per un importo totale pari a 75 miliardi di euro.

Dalle dichiarazioni si è passati ai fatti. Lo dimostrano i numeri e lo spirito di concretezza

che emergono dal testo delle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo. Al vertice, tenutosi a Bruxelles il 19 e il 20 marzo scorso, si è parlato soprattutto di come superare l'attuale crisi economica e finanziaria e come rimettere l'economia sul binario della crescita e dello sviluppo. Proprio questi interrogativi rappresentano le sfide con la "S" maiuscola a cui l'Europa è chiamata a rispondere in queste settimane. E a giudicare dal documento con cui si è concluso il summit di primavera dei 27 capi di Stato e di governo, lo sta facendo con convinzione e compattezza. Perché oltre alla lista di cui sopra, ci sono i più di 400 miliardi di euro che l'Europa sta impegnando a favore della propria economia reale per generare nuovi investimenti, sostenere la domanda e creare occupazione. Imperativi dettati dall'emergenza ma anche dalla necessità di assicurare uno sviluppo sostenibile e "intelligente" per il futuro.

In concreto, il Consiglio europeo ha sottolineato che l'azione concertata attraverso lo stimolo di bilancio consistente versato nell'economia dell'UE (superiore a 400 miliardi di euro) e il coordinamento sono parte essenziale della strategia di ripresa dell'Europa e che quest'ultima farà tutto il necessario per rilanciare la crescita. Ha altresì rilevato che il mercato unico è fondamentale nel rendere la recessione più breve e meno grave. Poi, per far sì che il flusso di prestiti torni a scorrere verso le imprese e le famiglie, si è convenuto di accelerare l'accordo sulle proposte legislative nel settore finanziario attualmente in esame. Poi, come sostiene oggi Perisich sul Corriere della sera, bisognerebbe andare oltre e "risanare il sistema". Proprio su questo elemento, c'è la novità che molti attendevano: in giugno il Consiglio europeo adotterà le prime decisioni per rafforzare la regolamentazione e la vigilanza nel settore finanziario dell'UE, sulla scorta delle proposte della Commissione e in seguito a discussione approfondita in sede di Consiglio della relazione de Larosière.

Questo è un impegno chiaro da portare avanti sia dentro l'UE che fuori. Di conseguenza, sulla base dell'esperienza maturata dall'UE e desideroso di contribuire considerevolmente a ridisegnare la futura governance internazionale del settore finanziario, il Consiglio europeo ha definito anche la posizione dell'Unione in vista del vertice del G20 di Londra il 2 aprile, dove l'Europa parlerà con una voce sola, condivisa da tutti gli Stati membri.

La Commissione sta giocando un ruolo fondamentale in questo contesto. Il suo lavoro ha ottenuto un riconoscimento importante come nel caso della Comunicazione del 25 febbraio in riferimento alla ricapitalizzazione delle banche. Ma anche l'appello a dare seguito alle sue iniziative già presentate nel campo dei requisiti minimi bancari, delle agenzie di rating, nonché a quelle in arrivo sui fondi di investimento speculativi (hedge funds) e sui e fondi di private equity, remunerazione dei dirigenti e ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Molto si attende da qui alla fine del suo mandato e oltre: nuove regole per la vigilanza bancaria ma anche azioni nel settore dell'economia reale e dell'occupazione, lo sviluppo tecnologico.

Accanto alle preponderanti questioni economiche e finanziarie, il Consiglio europeo è tornato anche su altre due iniziative come la questione della sicurezza energetica, trovando specificamente orientamenti volti all'istituzione di un meccanismo di crisi per far fronte alle interruzioni degli approvvigionamenti. Sono stati fatti passi avanti anche nei preparativi della conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici. Ha infine concordato una dichiarazione intesa ad avviare il partenariato orientale.

Un quadro ambizioso e condiviso. Ma anche molto impegnativo su tutti i fronti in vista delle prossime scadenze: il G20 di Londra (2 aprile), il Vertice UE sull'occupazione (7 maggio), il prossimo Consiglio europeo di giugno come anche il summit del G8 di Maddalena a luglio. Tutte queste saranno dei test importanti per la concretezza e la compattezza che si è registrata a Bruxelles la scorsa settimana.

Inaugurato il portale “La tua Europa – Imprese”

La Commissione europea, in collaborazione con le amministrazioni nazionali, ha lanciato il portale La tua Europa – Imprese, una guida pratica multilingue per fare affari in Europa.

Tramite un punto d'accesso unico, gli utenti hanno la facoltà di consultare pagine informative (relative a ciascun paese dell'UE) che abbracciano 26 tematiche riguardanti le varie fasi del ciclo di vita di un'impresa, da come “Intraprendere un'attività” a come “Cessare un'attività”. Il portale informa inoltre gli imprenditori dei diritti e doveri di un'azienda

e delle procedure amministrative richieste, offrendo loro moduli on line e collegamenti a organizzazioni che forniscono assistenza e consulenza personalizzate alle imprese. Punto fondamentale: tutte le informazioni sono disponibili in varie lingue dell'UE.

Procedura avviata contro l'Italia per mancato rispetto della legislazione sull'ambiente

Due casi di violazione della legislazione UE per la tutela dell'ambiente: nel primo caso lo Stato membro non si è pienamente conformato a una sentenza della Corte di giustizia europea che ha condannato l'Italia per non aver adottato la totalità delle disposizioni applicabili alle discariche di rifiuti. La Commissione si accinge quindi a inviare all'Italia un primo avvertimento scritto a norma dell'articolo 228 del trattato; in caso di inadempienza lo Stato membro potrebbe incorrere in un'ammenda. Nel secondo caso, riguardante le procedure di valutazione dell'impatto ambientale per alcune grandi opere, la Commissione si appresta ad inviare all'Italia un ultimo avvertimento scritto a norma dell'articolo 226 del trattato.

Discariche

La Commissione si appresta a inviare all'Italia un primo avvertimento scritto a norma dell'articolo 228 del trattato per inosservanza di una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia europea nell'aprile 2008 in relazione all'inadeguato recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva relativa alle discariche di rifiuti. Alcuni articoli della direttiva non sono stati integrati nella corrispondente norma nazionale e il regime transitorio per l'adeguamento delle discariche esistenti non era compatibile con la direttiva.

La direttiva sulle discariche stabilisce una serie di misure in materia di ubicazione, costruzione e gestione delle discariche al fine di prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria da esse generato. La direttiva, adottata nel 1999, doveva essere recepita nel diritto nazionale entro il 16 luglio 2001. L'Italia non ha ancora completato il recepimento delle misure mancanti, con particolare riguardo a quelle concernenti i criteri di accettazione dei rifiuti da conferire a discarica. La Commissione si appresta pertanto

ad inviare all'Italia un primo avvertimento scritto a norma dell'articolo 228 del trattato, che si applica quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione a una sentenza della Corte di giustizia europea. L'articolo attribuisce alla Commissione la facoltà, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire lo Stato membro alla Corte una seconda volta e di chiedere che vengano inflitte ammende.

Comitato delle regioni:

consultazione sul futuro della crescita e l'occupazione dopo il 2010

Il **Comitato delle regioni** ha deciso di lanciare una consultazione degli enti regionali e locali europei sul futuro della strategia per la crescita e l'occupazione dopo il 2010, per permettere loro di esprimere il loro punto di vista e le loro preoccupazioni al Consiglio europeo.

I risultati della consultazione saranno presentati e dibattuti nel corso della settimana Open Days, che si svolgerà a Bruxelles dal 5 all'8 ottobre 2009, e faranno parte del messaggio politico che il CdR trasmetterà al Consiglio europeo di primavera del 2010, dove saranno prese le decisioni finali.

Tutti gli enti regionali e locali dell'UE possono contribuire a dar forma a questo messaggio rispondendo ad un questionario.

Il questionario, che potete trovare sul sito www.europa.marche.it tra le notizie in home page, va compilato ed inviato **entro il 20 aprile 2009**

all'indirizzo consultation@cor.europa.eu e, gentilmente, anche alla P.F. Politiche Comunitarie della Regione Marche per conoscenza, in modo da poterne fare comunicazione.

Semplificazione della PAC

La Commissione vuole ridurre di 1/4 gli adempimenti amministrativo entro il 2012

Grazie ai notevoli progressi già compiuti nella semplificazione della politica agricola comune e ad altri interventi ancora da attuare, la Commissione confida di poter raggiungere l'obiettivo di ridurre del 25 per cento l'onere amministrativo connesso alla PAC entro il 2012. Tale opinione è confortata dal parere sull'agricoltura recentemente adottato dal gruppo Stoiber. Un nuovo rapporto enumera una serie di misure predisposte negli ultimi tre anni e mezzo al fine di snellire le formalità

burocratiche per gli agricoltori, le imprese del settore alimentare e le amministrazioni e annuncia una riduzione dei costi annui nell'ordine di centinaia di milioni di euro, che renderà più competitiva l'agricoltura europea.

Dal 2005 la Commissione ha portato avanti un piano d'azione per la semplificazione della PAC, abrogato centinaia di atti obsoleti, introdotto riforme per una maggiore efficienza della PAC e migliorato le prassi amministrative e i sistemi informatici. Una svolta decisiva è stata segnata dal recente accordo sulla valutazione dello stato di salute della PAC, che renderà molto meno complessa la politica agricola comune. Altre misure comprese nel programma della Commissione riguardano la possibilità di semplificare le norme in materia di condizionalità, un riesame più regolare della legislazione ed eventuali riforme della politica di qualità dell'UE, con particolare riguardo alle norme di commercializzazione e al regime delle indicazioni geografiche.

La Commissione lavora alla semplificazione della PAC sin dalla pubblicazione della sua prima comunicazione al riguardo nell'ottobre 2005. Tale programma forma parte integrante della strategia della Commissione per una migliore regolamentazione.

La Commissione adotta due regolamenti per ritirare gradualmente dal mercato le lampadine elettriche inefficienti

Le lampadine elettriche ad incandescenza, che sono inefficienti in termini energetici, saranno gradualmente sostituite da prodotti più efficienti tra il 2009 e la fine del 2012. Queste nuove norme dovrebbero permettere di risparmiare, e quindi di reiniettare nell'economia europea 11 miliardi di euro l'anno.

La Commissione ha adottato due regolamenti volti a migliorare l'efficienza energetica delle lampadine elettriche utilizzate nelle abitazioni e negli uffici nonché dei prodotti per l'illuminazione pubblica e industriale. I due regolamenti stabiliscono norme in materia di efficienza energetica che permetteranno di risparmiare quasi 80 terawattora entro il 2020 (approssimativamente il consumo di elettricità del Belgio ovvero quello di 23 milioni di famiglie europee, nonché l'equivalente della

produzione annuale di 20 centrali elettriche di 500 megawatt) e che consentiranno di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 32 milioni di tonnellate l'anno.

Nel corso di due riunioni del Comitato di regolamentazione per la progettazione ecocompatibile svoltesi nell'autunno 2008, i rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea hanno approvato le proposte di regolamenti della Commissione europea intese a migliorare l'efficienza energetica dei prodotti usati per illuminare le abitazioni, le strade, gli uffici e le industrie. Le proposte di regolamenti sono quindi state sottoposte al parere del Parlamento europeo. Ieri la Commissione ha infine proceduto alla loro adozione formale, ultima tappa della procedura di comitatologia.

I due regolamenti prevedono obblighi in materia di efficienza energetica e funzionalità e stabiliscono quali informazioni debbano essere fornite sul prodotto. Queste nuove prescrizioni riguardano sia le lampadine per uso domestico (in particolare le lampadine ad incandescenza, le lampade alogene e le lampade fluorescenti compatte), sia i prodotti generalmente usati per illuminare uffici, strade e stabilimenti industriali (lampadine fluorescenti, lampade a scarica ad alta densità e gli alimentatori e apparecchi d'illuminazione compatibili con tali lampade).

I regolamenti tengono conto delle aspettative degli utenti in termini di estetica, funzionalità e salute. Prevedono il ritiro progressivo dal mercato delle lampadine e di altri prodotti d'illuminazione tradizionali, dando ai fabbricanti il tempo di adattare la loro produzione alle nuove norme.

Le famiglie continueranno ad avere la scelta tra le lampadine fluorescenti compatte a lunga durata, che attualmente consentono i risparmi d'energia più significativi (fino al 75% di risparmio energetico rispetto alle lampadine ad incandescenza), e le lampadine ad incandescenza efficienti (di tipo alogeno), che offrono una qualità d'illuminazione del tutto equivalente a quella delle lampadine tradizionali e che permettono risparmi d'energia tra il 25 e il 50%.

A seconda del numero di lampadine che usa, una famiglia media che sostituisca le lampadine classiche con lampadine fluorescenti compatte potrebbe realizzare un risparmio netto compreso tra i 25 e i 50 euro l'anno, tenuto conto del prezzo d'acquisto più elevato delle nuove lampadine.

Questi regolamenti sono soltanto due dei provvedimenti in materia di progettazione ecocompatibile che saranno adottati dalla Commissione europea nel corso dei prossimi mesi e che riguarderanno numerosi altri prodotti come i prodotti elettronici di largo consumo, gli elettrodomestici o gli impianti di riscaldamento.

105 miliardi di euro per l'economia verde

La commissaria europea per la politica regionale Danuta Hubner ha annunciato che la Commissione intende investire 105 miliardi di euro nell'economia verde per il periodo 2007-2013, attraverso la politica di coesione dell'Ue. La Commissaria sottolinea come tale budget dedicato all'attuazione di progetti verdi ed alla creazione di occupazione è tre volte maggiore dell'importo destinato per il periodo 2000-2006. Buona parte della somma, 54 milioni di euro è destinato a sostenere gli Stati membri nell'attuazione della legislazione ambientale. 28 miliardi di euro saranno destinati al miglioramento della gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Lanciata una campagna contro disparità retributive tra uomini e donne

La Commissione europea ha lanciato una campagna in tutta l'UE contro le disparità retributive tra uomini e donne. "La disparità retributiva tra i sessi ha svariate cause e richiede soluzioni a più livelli. Per affrontarla occorrono iniziative in tutti le direzioni e l'impegno di tutte le parti interessate, dai datori di lavoro e dai sindacati alle autorità nazionali e ai singoli cittadini. La campagna mira a informare sui motivi per cui le donne in Europa continuano a guadagnare meno degli uomini (e in misura così ampia) e su quanto è possibile fare in proposito" ha affermato Vladimír Špidla commissario UE alle pari opportunità.

Complessivamente, nell'intera economia europea, le donne guadagnano in media il 17,4% in meno degli uomini, questo malgrado lo stesso salario per lo stesso lavoro sia uno dei principi fondanti dell'Unione europea, sancito dal trattato di Roma del 1957, era già stato al centro di una direttiva del 1975 che proibiva

qualsiasi discriminazione tra uomini e donne in tutti gli aspetti legati alla retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro avente lo stesso valore. Grazie all'efficacia della legislazione europea e nazionale sulla parità salariale sono diminuiti i casi "semplici e visibili" di discriminazione diretta, come le differenze salariali tra uomini e donne che svolgono esattamente lo stesso lavoro, hanno esperienza e competenze identiche e danno le stesse prestazioni.

La disparità salariale, riducendo reddito e pensioni durante la vita attiva delle donne, causa poi povertà in età avanzata. Il 21% delle donne di oltre 65 anni d'età rischia la povertà, contro il 16% degli uomini. La campagna mira a rendere più consapevoli della disparità e dei modi per affrontarla. Per raggiungere cittadini, datori di lavoro e lavoratori, la campagna promuoverà pratiche esemplari che abbiano affrontata in Europa la disparità salariale e distribuirà una "cassetta degli attrezzi" della campagna destinata a datori di lavoro e sindacati, a livello nazionale ed europeo. Altre iniziative riguarderanno il lancio di un sito Web, la pubblicità sulla stampa europea e la diffusione di manifesti.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=681>

PROGRAMMI E BANDI

“Investing in people”: invito a presentare proposte

E' aperto il bando relativo alla componente culturale del programma "Investire nelle persone" nel quadro dello strumento di sostegno alla cooperazione allo sviluppo dell'UE che mira a contribuire all'eliminazione della povertà nei Paesi/regioni partner.

L'invito a presentare proposte intende sostenere progetti che promuovano:

- il rafforzamento della cultura locale nei paesi in via di sviluppo, accesso alla cultura per tutti e diffusione della cultura;
- tutte le forme di espressione contro la discriminazione.

E' anche eccezionalmente prevista la protezione del patrimonio culturale in pericolo immediato. Possono partecipare soggetti non statali, organismi pubblici, enti locali, organizzazioni internazionali.

Per informazioni contattare: EuropeAid-GlobalCalls@ec.europa.eu

Scadenza: 9 aprile 2009.

Daphne III: progetti specifici transnazionali

Lo scopo del Programma comunitario *DAPHNE III* è quello di contribuire alla protezione dei bambini, dei giovani e delle donne contro la violenza e di ottenere un alto livello di protezione della salute, del benessere e della coesione sociale. L'obiettivo specifico del programma è di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che accadono nel pubblico o nella sfera privata contro i bambini, i giovani e le donne, compreso lo sfruttamento sessuale e il traffico degli esseri umani, adottando misure preventive e assicurando il supporto e la protezione per le vittime e i gruppi a rischio.

Il presente invito, per **progetti specifici transnazionali**, dovrà riguardare una delle seguenti aree prioritarie:

- le problematiche dell'abuso sessuale e dello sfruttamento e traffico degli essere umani;
- la violenza e l'abuso nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini in quanto fenomeni collegati a tradizioni consuetudinarie dannose (ad esempio la mutilazione genitale femminile, i matrimoni combinati, le relazioni sessuali forzate, "i delitti d'onore");
- la violenza nei confronti di particolari categorie vulnerabili di donne, giovani e bambini (ad esempio, prima infanzia e bambini in età prescolare, bambini in strutture di assistenza sociale, donne anziane, disabili);
- la raccolta di dati che riguardano i diritti dei bambini e la mappatura nazionale della legislazione nazionale in vigore in questo ambito, la Convenzione dei diritti del bambino;
- la violenza nei confronti delle donne, dei giovani e dei bambini perpetrata all'interno del contesto familiare, nell'ambiente scolastico, nell'ambiente sportivo o nel contesto di attività ricreative.

Possono presentare progetti le organizzazioni pubbliche o private e le istituzioni (come autorità locali competenti, dipartimenti universitari e centri di ricerca) dei 27 paesi Ue, dei paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), dei paesi candidati e dei paesi dei Balcani occidentali, operanti nei seguenti campi: prevenzione e lotta alla violenza contro

bambini, giovani e donne; protezione contro queste violenze o sostegno alle vittime; implementazione di azioni mirate a promuovere il rifiuto della violenza o incoraggiare un cambiamento di attitudini e comportamenti nei confronti di gruppi vulnerabili e vittime delle violenze.

I progetti devono coinvolgere almeno due organizzazioni/ istituzioni di due diversi paesi membri dell'Ue. Se il proponente di progetto è un soggetto proveniente dai Paesi EFTA/SEE, il partenariato deve coinvolgere almeno altri due partner di due diversi Stati Ue.

Scadenza: 22 aprile 2009.

Progetto pilota sulla mobilità degli artisti

Con il presente invito la Direzione Generale Istruzione e cultura della Commissione europea, intende sostenere, su base sperimentale, la mobilità di artisti e operatori culturali. Il suo obiettivo consiste nell'individuare nuove possibilità di finanziare la mobilità a livello Ue al fine di promuovere la diversità culturale, ridurre gli squilibri (regionali e entrata/uscita) e incentivare il dialogo interculturale. I risultati aiuteranno a valutare le modalità attraverso le quali il finanziamento comunitario può fornire valore aggiunto al sostegno della mobilità transnazionale e di conseguenza contribuire alla preparazione del programma Cultura per il prossimo periodo di programmazione dopo il 2013, nonché fornire un input all'elaborazione delle politiche. In tale contesto i termini "artisti e operatori culturali" si riferiscono ad artisti di ogni disciplina, professionisti, direttori di istituti culturali, produttori, promotori, ricercatori, giornalisti, operatori, intermediari nel settore culturale.

Al fine di contribuire al raggiungimento del suddetto obiettivo generale, il presente invito intende sostenere:

- il rafforzamento e lo sviluppo dei programmi comuni esistenti nel campo della mobilità e della residenza di artisti, grazie a una cooperazione più strutturata e sostenibile, aumentando il numero di artisti partecipanti da vari paesi membri dell'Ue;
- la creazione di nuovi programmi e formati comuni o esperienze strutturate di mobilità, nonché di residenze artistiche. Sarà riservata priorità ai progetti con una forte dimensione europea, che adottino una strategia di sviluppo

nei confronti della mobilità e che forniscano l'accesso a nuovi gruppi *target* e nuove aree geografiche. Il presente invito intende in particolare sostenere i programmi comuni di mobilità e di residenza di artisti che perseguono i seguenti obiettivi:

- ampia copertura geografica all'interno dell'Unione europea e creazione di opportunità di mobilità per gli artisti/gli operatori culturali di paesi dell'Ue con programmi e sistemi di sostegno della mobilità meno sviluppati;
- promozione della carriera individuale, sviluppo delle capacità e analisi attraverso incontri intellettuali, innovazione artistica e impegno creativo transfrontalieri, senza mandato imposto;
- fornire agli artisti/agli operatori culturali il tempo e le risorse necessari per avviare un dialogo con la comunità locale, interagire con i loro pari, guidare seminari o corsi di formazione;
- incentivi alla sostenibilità dei processi di mobilità attraverso un sostegno post mobilità, ad esempio con un finanziamento di follow up, fondi di postproduzione o aiuti alla diffusione, compresa l'assistenza agli artisti/ operatori culturali che effettuano la mobilità per il trasferimento delle conoscenze e la condivisione delle esperienze di mobilità con i loro pari;
- inclusione di processi di valutazione che guardino più ai risultati a lungo termine che a quelli immediati dei programmi di mobilità e che possano mirare ad analizzare ad esempio l'impatto della mobilità sul lavoro e sulla vita degli artisti/ operatori culturali e/o i vantaggi economici e sociali in senso più ampio della mobilità.

I richiedenti ammissibili devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere un organismo pubblico o privato con personalità giuridica e un'esperienza dimostrata di almeno due anni in campo culturale;
- la loro sede legale registrata deve trovarsi in uno dei 27 Stati membri dell'Ue.

I progetti da cofinanziare attraverso la proposta devono comprendere almeno 3 partner provenienti da almeno 2 diversi Stati membri.

Scadenza: 15 maggio 2009.

Protezione civile: cooperazione per prevenzione e preparazione

La Commissione europea – Direzione Generale Ambiente – Unità Protezione Civile - ha pubblicato un invito a presentare proposte per progetti di cooperazione in materia di preparazione e prevenzione.

Obiettivo generale di protezione civile è sostenere e integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra i paesi nel settore della protezione civile.

L'invito a presentare proposte 2009 riguarda due separate sezioni:

- Sezione A: **progetti di prevenzione**

- Sezione B: **progetti di preparazione**

I **progetti di prevenzione** perseguono i seguenti obiettivi generali:

- *obiettivo 1*: contribuire allo sviluppo di politiche di prevenzione delle catastrofi basate sulla conoscenza;

- *obiettivo 2*: promuovere la consistenza nella catena "Prevenzione - preparazione - risposta - rimedio".

I **progetti di preparazione** perseguono i seguenti obiettivi:

- *obiettivo 1*: scambio di informazioni, esperienze, buone pratiche e conoscenza che mirano a migliorare la performance delle parti coinvolte nella protezione civile (sia di professionisti che di volontari) che operano negli Stati membri e aumentano la consapevolezza pubblica;

- *obiettivo 2*: cooperazione transfrontaliera di protezione civile che riguarda la risposta diretta alle catastrofi naturali o di origine antropica;

- *obiettivo 3*: aumentare la disponibilità dei moduli e altre risorse della protezione civile.

L'invito è aperto a qualsiasi persona giuridica (pubblica o privata).

Esempi di candidati che possono presentare proposte – ammesso che siano senza scopo di lucro - sono enti del settore pubblico, amministrazioni pubbliche, università, organizzazioni non governative, imprese commerciali, ecc., che siano stabilite in uno dei 27 Stati membri, o in uno dei paesi EFTA/SEE

o in Croazia. Le persone fisiche non sono ammesse.

Scadenza: 18 maggio 2009.

Hercule II 2009

Il programma Hercule II si propone di promuovere attività nel campo della protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Nell'ambito di tale programma e, in particolare, sulla base delle priorità di lavoro annuale 2008, la Commissione europea ha pubblicato i seguenti due inviti a presentare proposte dell'Ufficio europeo per la lotta alla frode (OLAF):

Assistenza tecnica al sostegno delle Agenzie nazionali che lottano contro le frodi. L'invito s'inserisce nell'ambito delle

azioni previste dal programma Hercule II, che intende fornire un sostegno tecnico e conoscitivo, compresa la formazione del personale, alle autorità nazionali deputate alla lotta contro le frodi e la corruzione, tra cui il contrabbando e la contraffazione di sigarette.

Le azioni sostenute da questo invito a presentare proposte devono avere una natura tecnica e/o operativa, poiché il finanziamento comunitario è destinato a sostenere l'acquisto di materiale tecnico così come strumenti investigativi piuttosto che materiale di consumo e altre forniture. Possono presentare proposte, attraverso un progetto dettagliato che includa un chiaro piano di attività annuale, le autorità nazionali che gestiscono agenzie per la lotta alle frodi e alla corruzione.

Scadenze: 31 maggio 2009 e il 1° settembre 2009.

ACCRS

Progetti relativi al riconoscimento automatico dei codici contenitore e sistemi automatici di riconoscimento per l'attraversamento delle frontiere esterne dell'Ue

Le azioni sostenute da questo invito riguardano l'acquisto (o il miglioramento dei sistemi esistenti), delle attrezzature tecniche in grado di elaborare il riconoscimento automatico dei codici contenitore e targhe delle frontiere esterne dell'Ue, senza provocare ulteriori ritardi nelle normali procedure di controllo alle frontiere. L'invito a presentare proposte si

rivolge alle amministrazioni nazionali incaricate dell'applicazione della legge, quali dogane, guardie di confine o di servizi di polizia degli Stati membri, competenti nella lotta contro le frodi.

Scadenza: 31 maggio 2009.

Salute pubblica: invito a presentare proposte

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, su richiesta della Commissione europea, ha pubblicato il seguente invito a presentare **dati per ulteriori consigli sulle implicazioni della clonazione animale (SCNT)**.

Obiettivo dell'invito è di ottenere dati riferiti ai seguenti settori:

- salute e benessere del clone animale durante la produzione vitale tenendo in considerazione la durata di vita naturale;
- informazioni sulle cause di patologie e mortalità osservate nei cloni durante il periodo gestazionale e giovanile e di quelli osservati a bassa frequenza in età adulta.

L'EFSA è inoltre alla ricerca di informazioni in relazione alle attuali conoscenze di misure applicate alla clonazione di pecore, capre e polli. Tali informazioni possono riguardare:

- salute e benessere della madre surrogata e la clonazione animale;
- quali misure di disregolamentazione epigenetiche sono presenti in cloni trasmessi alla prole (prole);
- caratterizzazione del make-up genetico di cloni animali, considerando il materiale genetico sia intranucleare che extranucleare (mitocondriale);
- fisiologia comparata di cloni e animali convenzionali, ivi compresa la capacità riproduttiva;
- sicurezza del consumo di cloni animali e dei loro prodotti (carne, prodotti lattiero-caseari, uova), incluse le composizioni e le caratteristiche nutrizionali.

Scadenza: 30 aprile 2009.

Forum strategico transatlantico

Obiettivo generale del "Forum Strategico Transatlantico" è quello di finanziare una piattaforma per un approfondito dialogo tra i principali gruppi di riflessione e di esperti delle politiche nel corso del 2009, sottoforma di eventi organizzati su entrambe le sponde

dell'Atlantico, che vedono il coinvolgimento di partner ed esperti da tutti i settori pertinenti, e di pubblicare e diffondere i risultati delle politiche comunitarie per la discussione e il dibattito. Al fine di perseguire questo obiettivo, la Direzione Generale per le Relazioni esterne della Commissione europea lancia il presente invito a presentare proposte il quale si concentrerà sulle aree di sicurezza, l'energia e l'ambiente, la globalizzazione, la demografia e l'immigrazione nonché la governance globale. Il progetto si compone delle seguenti parti:

- seminari e *workshop* che coinvolgono i principali gruppi di riflessione, i politici dell'Ue e degli Stati Uniti, imprese, dirigenti, docenti universitari ed esperti;
- pubblicazione dei risultati del progetto, che verrà diffuso a tutti i principali responsabili delle politiche dell'Ue e degli Stati Uniti.

Le organizzazioni che possono presentare proposte di progetto sono: gruppi di riflessione e altre organizzazioni non-governative *policy-oriented*, altri tipi di ONG e organizzazioni della società civile, università, centri di ricerca, associazioni imprenditoriali non-profit, camere di commercio, sindacati e organizzazioni sindacali provenienti dai 27 paesi Ue.

Scadenza: 14 aprile 2009.

Attività nei Paesi euromediterranei con il programma della Anna Lindh Foundation

L'obiettivo della Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh è di incoraggiare lo sviluppo a lungo termine di partenariati regionali, che possono essere eventualmente consolidati e moltiplicati dopo il completamento del programma di azioni concesse. La Fondazione assegnerà programmi concentrandosi sui seguenti settori strategici d'azione:

- idee e ideologie;
- istruzione;
- produzione culturale;
- media;
- religione, spiritualità e valori;
- città e diversità.

La Fondazione ha lanciato i seguenti due inviti a presentare proposte per:

Programma a lungo termine.

Obiettivo generale dell'invito è occuparsi delle grandi sfide comuni relative ai sei settori strategici individuati dalla Fondazione, che

vanno ben oltre i confini nazionali e ideologici. Questi devono affrontare sfide comuni euro mediterranee di preoccupazione sociale, economica e ambientale, attraverso azioni culturali e di dialogo interculturale. I progetti devono coinvolgere almeno due organizzazioni di due diversi paesi scelti tra i 27 dell'Ue, Albania, Croazia, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Monaco e almeno due organizzazioni di due diversi paesi membri del Partenariato Euro-Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia).

Scadenza: 30 maggio 2009.

Progetti a breve termine. Gli obiettivi generali del presente invito consistono nel:

- *migliorare la percezione*: il miglioramento della percezione reciproca tra le culture e le comunità della regione attraverso forum, programmi educativi, news e informazioni, produzioni culturali, circoli religiosi, iniziative civiche, ecc.;
- *migliorare la mobilità*: la promozione della mobilità degli operatori culturali e artisti, attori della società civile e giovanile;
- *premiare la coesistenza*: lo sviluppo di azioni che costituiscono la costruzione di modelli di convivenza in contesti difficili, dove la diversità culturale, etnica o religiosa delle comunità siano affrontate a vicenda.

I progetti devono coinvolgere almeno un'organizzazione di un paese scelto tra i 27 paesi dell'Ue, Albania, Croazia, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Monaco e almeno un'organizzazione di un paese membro del Partenariato Euro-Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia).

Scadenza: 30 aprile 2009.

RST: inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2009

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di inviti a presentare proposte, nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2009 del 7o programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).

I termini ultimi per l'invio delle proposte e lo stanziamento di bilancio sono riportati nel testo del bando, che è pubblicato sul sito web CORDIS.

Programma specifico «Persone»: Titolo

dell'invito Codice identificativo dell'invito
Borse di studio intraeuropee FP7-PEOPLE-2009-IEF

Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall'estero FP7-PEOPLE-2009-IIF

Borse di studio internazionali per ricercatori che si recano all'estero FP7-PEOPLE-2009-IOF

Le informazioni sul bando ed il programma di lavoro nonché le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte sono disponibili sul sito web CORDIS: <http://cordis.europa.eu/>

Capitale europea della gioventù 2011

Il Forum europeo per la gioventù lancia un invito a presentare candidature per la "Capitale europea della gioventù 2011". L'invito è aperto agli enti locali degli Stati membri dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa. Il progetto intende creare una dinamica in cui le città elette possono rappresentare un modello per le altre città europee e in cui viene incoraggiata la partecipazione dei giovani attraverso idee e progetti innovativi. La città designata avrà la possibilità di valorizzare la propria vita culturale, sociale, politica ed economica in relazione alla gioventù. Rotterdam detiene attualmente il titolo mentre è Torino la città eletta per l'anno 2010. Possono sottoporre la propria candidatura anche gruppi intercomunali.

Scadenza: 14 aprile 2009.

http://www.ccre.org/docs/call_for_european_youth_capital_2011.pdf

Label "L'Europa cambia la scuola"

Le attività di cooperazione europea possono costituire importanti opportunità di miglioramento per la scuola attraverso la loro capacità di innescare "cambiamenti". Per dare visibilità alle migliori esperienze realizzate, rappresentative di un ampio ed articolato numero di progetti e iniziative, si è ritenuto di lanciare un LABEL, volto al riconoscimento della qualità della progettualità europea nella scuola italiana, "L'Europa cambia la scuola". L'iniziativa del LABEL intende promuovere in

seno alle scuole coinvolte nella cooperazione europea un percorso di riflessione e consapevolezza per aiutare gli istituti a sostenere i processi di miglioramento attivati. Il LABEL ha come riferimento il Programma "Istruzione e Formazione 2010", la strategia europea per apprendimento permanente (Lifelong Learning), e la cooperazione europea in senso lato. Sono previsti 10 LABEL da assegnare ad altrettanti istituti scolastici. Nell'ambito di questi verranno attribuiti 5 premi in denaro da destinare al sostegno dei processi attivati.

Si chiede agli Istituti scolastici impegnati in attività in dimensione europea di raccontare con un minimo di 300 parole e un massimo di 1000 il percorso realizzato, mettendo in risalto il valore aggiunto che l'esperienza di cooperazione ha apportato alle finalità della scuola.

Scadenza: 30 Giugno 2009.

http://www.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/label2009.shtml

Concorso europeo

"Il mio film sulla Primavera dell'Europa"

Il concorso ha lo scopo di incoraggiare i singoli studenti o i gruppi di studenti a produrre videoclip che mettono in luce le loro attività della Primavera dell'Europa a scuola (25 marzo-9 maggio 2009). Il tema del video è "La Primavera dell'Europa nell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione". Può essere presentato un solo progetto per ciascun studente o per ciascun gruppo (il gruppo può essere composto al massimo da tre studenti). Ogni progetto deve essere composto da un video, una foto, una descrizione del testo e un titolo. La foto è necessaria per riconoscere facilmente il progetto che sarà visualizzato come parte di un archivio online sul sito della Primavera dell'Europa. Il video può essere in qualsiasi lingua della UE. Il testo da presentare insieme al progetto deve essere: un titolo di 15 parole al massimo in inglese, francese o tedesco con una descrizione di 300 parole al massimo in inglese, francese o tedesco.

Scadenza: 31 maggio 2009.

http://www.springday2009.net/ww/it/pub/spring2009/competitions/spring_day_film.cfm

Il concorso nazionale

"Viaggio in Europa 2009"

Scrivi un racconto, una poesia o produci un elaborato che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea

Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Italia. Il concorso premierà le classi che avranno presentato i migliori elaborati sull'Unione europea.

L'obiettivo del concorso è far scoprire l'Europa attraverso le sue diversità culturali e linguistiche, al fine di stimolare l'interesse degli studenti sull'Unione europea e di dare loro gli strumenti necessari per sviluppare e acquisire una cittadinanza europea attiva.

Risultato: Il filo rosso, creato dai lavori originali degli studenti, condurrà alla scoperta del proprio senso di appartenenza a una terra e a dei valori comuni, in cui i cittadini si sentano uniti nel rispetto delle diversità.

Gli elaborati saranno ispirati alle caratteristiche dei vari Stati membri dell'Unione europea e i temi trattati potranno essere, ad esempio: diversità culturali, linguistiche; confronti, parallelismi o affinità a livello letterario, artistico, culturale o linguistico; usi, costumi, tradizioni; politiche europee riguardanti gli Stati membri dell'Unione europea e altri temi di interesse europeo.

I contenuti e i disegni dovranno essere originali e frutto di un lavoro propedeutico sui temi europei svolto in classe.

Gli elaborati dovranno essere inviati, entro **il 10 aprile 2009**, in **duplice copia** per posta al seguente indirizzo:

Prof.ssa Vittoria Milano
Via Raffaele Battistini n° 32
00151 Roma

Concorso internazionale Global Junior Challenge

Sono aperte le iscrizioni alla quinta edizione del concorso internazionale Global Junior Challenge: una grande sfida per ridurre le disuguaglianze nel mondo con la tecnologia, la creatività e l'innovazione sociale. Il concorso premia l'uso innovativo delle tecnologie nel campo della formazione, della solidarietà e della cooperazione interculturale. È aperto a tutti: scuole e università, istituzioni pubbliche e private, cooperative e associazioni culturali,

**Il triangolo della conoscenza
Istruzione, ricerca e innovazione**

Roma, 7 aprile 2009

imprese e privati cittadini. Giunto alla sua quinta edizione, il concorso è bandito ogni due anni dalla Fondazione Mondo Digitale, nata su iniziativa del Comune di Roma e di sei grandi aziende specializzate nel campo informatico. Tra le novità dell'edizione 2009, in occasione dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione, una nuova categoria speciale "Creatività e innovazione sociale" e un convegno internazionale con i più importanti centri di ricerca-azione sull'innovazione sociale. Il Global Junior Challenge è un'occasione unica per riflettere sulle sfide poste dall'educazione per il 21° secolo e sul ruolo delle tecnologie per l'integrazione sociale, lo sviluppo e l'eliminazione della povertà nel mondo.

Sono ammessi a partecipare al concorso i progetti funzionanti al 31 dicembre 2008, indirizzati ai giovani fino al ventinovesimo anno di età, che utilizzano le nuove tecnologie informatiche e telematiche a fini educativi e formativi. I progetti partecipano divisi in quattro categorie, secondo l'età dei destinatari - fino a 10 anni, fino a 15, fino a 18 e fino a 29 - e in due categorie speciali: la prima, come nelle precedenti edizioni, è riservata ai progetti che favoriscono l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, e la seconda, novità di quest'anno, è dedicata ai progetti che promuovono la creatività e l'innovazione sociale.

Una Giuria internazionale seleziona i progetti e proclama i vincitori. Tre le tipologie di premi: il premio del Global Junior Challenge (una statua raffigurante la lupa etrusca con Romolo e Remo, il simbolo prestigioso della fondazione della Città di Roma) ai progetti vincitori selezionati tra tutti i partecipanti; il premio del Presidente della Repubblica (tre coppe d'argento) ai progetti più innovativi realizzati dalle scuole italiane; Small fund Award per i progetti provenienti dai paesi in via di sviluppo, con un piccolo finanziamento economico, fino a 5.000 euro, con i fondi raccolti attraverso il "meccanismo dei click" sul sito www.e-inclusion.org. Prima della premiazione (9 ottobre 2009) sarà allestito a Roma uno spazio espositivo con i progetti finalisti, animato da workshop, dibattiti e incontri (7-8 ottobre 2009).

Scadenza: 30 luglio 2009.

Per maggiori informazioni: www.gjc.it/2009.

In occasione dell'Anno europeo della **Creatività e dell'innovazione**, la Rappresentanza della Commissione europea per l'Italia ha promosso, insieme alle principali reti di informazione dell'Unione europea e il sistema camerale, attraverso Universitas Mercatorum, una campagna nazionale di informazione e comunicazione del titolo "**Il triangolo della conoscenza Istruzione, ricerca e innovazione**", volta a coinvolgere i cittadini, le imprese, il mondo accademico e quello della ricerca, nella costruzione del progetto europeo. L'obiettivo è quello di sensibilizzare all'importanza della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale, sia per lo sviluppo personale, che per la crescita economica e l'occupazione, stimolando la ricerca e favorendo il dibattito sul piano politico.

Con il convegno nazionale del 7 aprile si intende presentare l'iniziativa ed al contempo approfondire i temi oggetto dell'Anno europeo 2009.

Al convegno prenderanno parte, tra gli altri: **Andrea Ronchi**, Ministro per le Politiche europee, **Mariastella Gelmini**, Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, **Renato Brunetta**, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione, **Rita Levi Montalcini**, Ambasciatrice per l'Anno europeo 2009, **Pier Virgilio Dastoli**, Direttore Rappresentanza CE in Italia.

**Le occasioni formative di aprile:
project finance, derivati e gestione
del debito, e-government**

**Progettare e realizzare piccole
infrastrutture in project finance**

Roma 15 e 16 aprile 2009

Rimettere in moto l'economia, dotare i sistemi locali delle opere necessarie per lo sviluppo e la qualità della vita sono obiettivi strategici e prioritari. Anche e soprattutto in periodi di crisi

la PA deve continuare ad investire nell'infrastrutturazione e può farlo grazie ai nuovi strumenti come il Project Finance. Il corso offre gli elementi per una valutazione finanziaria e di sostenibilità complessiva dei progetti di investimento che riguardano le piccole infrastrutture fondamentali per le comunità locali: parcheggi, scuole, impianti sportivi, illuminazione pubblica e così via.

Gestione attiva del debito nella PA e operazioni finanziarie in derivati. Opportunità e rischi

Roma, 21 aprile 2009

L'esposizione in derivati di regioni, comuni e province stimata dal Dipartimento del Tesoro ammonta a 35 miliardi di nozionale, con perdite che possono aggirarsi, secondo gli analisti, tra i 10 e i 15 miliardi. Quali misure si possono mettere in atto e quali sono approcci più cautelativi per il futuro nella gestione dell'indebitamento sono i temi affrontati dal Seminario che intende offrire ai partecipanti i necessari strumenti di orientamento per una più consapevole gestione del debito. A Roma, il 21 aprile.

Amministrare 2.0: nuovi paradigmi per la progettazione di servizi on line

Roma, 22 aprile 2009

Il web 2.0 ha cambiato la rete aprendo la strada a servizi innovativi basati su una stessa filosofia: l'operatore mette a disposizione la piattaforma, gli utenti creano il contenuto. E' possibile per un'amministrazione ripensarsi in modalità 2.0? E' questa la sfida che molte amministrazioni stanno raccogliendo con successo, sviluppando servizi innovativi basati sulla partecipazione e l'interazione dei cittadini-utenti. Il Seminario si propone come un momento di riflessione strategica sulle prospettive dell'e-government con due testimonianze di eccezione che stanno segnando la strada rispetto alle contaminazioni tra PA e web 2.0 nella progettazione e nello sviluppo di servizi e modelli organizzativi.

Il fascicolo elettronico: documento informatico e conservazione sostitutiva a norma Bari 22 aprile - Palermo 21 maggio

Dopo il lancio del Piano e-gov 2012 del Governo, il seminario rappresenta un'occasione di analisi, aggiornamento e riflessione sugli aspetti tecnico-normativi della gestione documentale e in particolare sulla conservazione sostitutiva a norma dei documenti digitali. L'azione riformatrice del Governo in materia contenimento della spesa pubblica attraverso risparmi da maggiore efficienza, porta in primo piano il tema dell'innovazione di processo. L'amministrazione digitale è sempre più un obiettivo concreto e prioritario che può essere raggiunto a partire da un investimento nella dematerializzazione. Il Seminario offre un'analisi concreta e dettagliata della normativa in vigore, delineando strategie giuridiche e economiche per arrivare alla completa sostituzione del documento cartaceo con il documento informatico.

Iscrizioni

I seminari e i corsi, a iscrizione programmata, prevedono una quota di partecipazione (consultare le brochure per i dettagli). La quota è comprensiva dei materiali di lavoro, welcome coffee e colazione di lavoro.

E' previsto il rilascio di un attestato di frequenza ai partecipanti.

Informazioni

Tiziana Russo (sede FORUM PA)

Tel. 06.684251 formazione@nuovapa.it

Iscrizioni

Lucrezia Monterisi (sede Lattanzio e Associati - Bari)

Fax 080.5722318 formazione@nuovapa.it

Filo Diretto - Un Giornale per l'Europa Milano, 27 Marzo 2009

Il progetto "Filo diretto" si ripropone di approfondire la conoscenza delle problematiche europee e rendere "partecipata" l'educazione alla cittadinanza e alla cultura europea. Il progetto raccoglie l'esigenza della scuola superiore di avvicinare i giovani alle istituzioni europee approfondendo il dialogo già avviato per passare dalla "cittadinanza europea" alla "cittadinanza attiva" che vede proprio i giovani

quali protagonisti. In questo incontro verrà presentato il giornale realizzato sul tema "Pari Opportunità" ed introdotta la tematica del quarto numero: la IX Infopoverty World Conference.

L'incontro successivo, l'ultimo, è previsto per giovedì 30 aprile.

I giovani, l'Europa, il Mediterraneo. Territori, identità, politiche

Forlì, 26 - 28 marzo 2009

Il quarto incontro "Giovani e società in Europa e nel Mediterraneo" è parte di un progetto che mira alla creazione di un network permanente di ricercatori da diversi paesi e discipline. L'incontro è organizzato dal Polo Scientifico Didattico di Forlì dell'Università di Bologna e dalla Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli", con la collaborazione della SSLMIT – Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, con il patrocinio del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna e della Regione Emilia Romagna.

Tavola rotonda

Il Sahara occidentale e il diritto internazionale: contraddizioni e prospettive

Forlì, 28 marzo 2009, ore 11

La tavola rotonda si terrà a conclusione del corso organizzato dal centro Europe direct Punto Europa di Forlì, in collaborazione con il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), Comune di Forlì, Regione Emilia Romagna (Giunta e Assemblea legislativa).

Il programma prevede, dopo i saluti delle autorità, la partecipazione di:

Vittorio Prodi, parlamentare europeo; **Omar Mih**, Rappresentante del Fronte Polisario in Italia; **Gianluca Borghi**, Consigliere regionale; **Ugo Mazza**, Consigliere regionale; **Giulia Olmi**, CISP; **Nicola Quatrano**, Magistrato; **Giuliana Laschi**, Università di Bologna, sede di Forlì; **Marco Balboni**, Università di Bologna, sede di Forlì.

La tavola rotonda finale è aperta non solo a chi ha frequentato il corso, ma a tutti coloro che intendono partecipare.

Convegno

Il ruolo delle istituzioni e dei cittadini per un'Europa più democratica. Verso il nuovo Trattato

Milano, 31 marzo 2009

A che punto si trova l'UE? Qual è il rapporto tra le istituzioni comunitarie e i cittadini? Verso quale direzione sta andando il processo di integrazione europea? Davvero l'Europa non sa rispondere alle aspettative dei suoi cittadini? O al contrario una maggiore integrazione potrebbe rivelarsi quanto mai opportuna? Alla luce degli esiti del referendum in Irlanda e del rallentamento del processo di ratifica del Trattato di Lisbona, il convegno vuole offrire alcune risposte a queste domande. Accademici, rappresentanti delle istituzioni europee e della società civile aiuteranno a comprendere i limiti dell'attuale architettura istituzionale, le ragioni della necessità di una riforma e gli strumenti che possono essere messi in gioco per avvicinare istituzioni e cittadini.

Convegno

Innovare in tempi di crisi: le strategie degli Enti Locali e il Programma Elisa

Rimini, 1 aprile 2009

Il convegno si terrà nell'ambito della manifestazione **EuroPa** - Il Salone delle Autonomie Locali.

Obiettivo del convegno è quello di avviare una riflessione sulle strategie degli Enti Locali per fare innovazione in tempi di crisi. Saranno poi presentati i progetti vincitori del primo e del secondo Avviso del programma Elisa e si farà il punto sulle nuove prospettive del terzo Avviso.

Convegno nazionale

Cittadini dell'Europa: sogno o realtà?

L'Università e la formazione di una coscienza europea

Roma, 23-26 Aprile 2009

Il convegno nazionale, che vedrà la partecipazione della Fondazione FUCI e

dell'Editrice Studium, si pone come obiettivo, alla luce dei recenti avvenimenti legati al Trattato di Lisbona, quello di rispondere ad una domanda: perché dovremmo sentirci europei? Il dibattito, articolato in più giornate, vedrà la partecipazione di numerose personalità.

PUBBLICAZIONI

Publicazione

Diritto comunitario dello sport

Giappichelli Editore Torino

Autori

J. Tognon, F. Basile, A. Papisca, A. De Silvestri, P. Moro, G. Martinelli, **Marcello Pierini**, L. Colantuoni, B. Agostinis, I. Arroyo, M. Coccia, M. Arpino, L. Musumarra, M. Nuccio, N. Grippa, J. Kornbeck

Opera

Le regole dello sport alla luce dei più significativi interventi in materia dell'Unione Europea; la giurisprudenza comunitaria di riferimento sulla libera circolazione e il diritto antitrust; i diritti dei media e l'abuso di

posizione dominante; il doping nella normativa italiana e straniera con precisi richiami alla giurisprudenza del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

Un testo completo che ripercorre con metodo e scientificità le problematiche principali in ambito comunitario legate al fenomeno sportivo, passando dalla centralità dell'Unione Europea al principio di specificità.

Indice

Parte Prima: La centralità dell'Unione europea in ambito sportivo - Parte Seconda: Attività economica e Diritto europeo dello sport - Parte Terza: Il doping nell'Unione europea

“Il pacchetto della Commissione europea per la ripresa economica e il ruolo degli Enti locali e regionali”,

Progetto di parere del Comitato delle regioni, Relatore: **Dietmar Brookes (De/Alde)** - Membro del Parlamento del Land Renania settentrionale-Westfalia



Europa Marche News

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE **Maria Carbone** - DIRETTORE EDITORIALE **Marcello Pierini**

ATTUALITA'

Eurodesk: una nuova finestra della Provincia di Macerata aperta sull'Europa

Il 21 Febbraio la Provincia di Macerata ha inaugurato un nuovo sportello Eurodesk, utile strumento per dare la possibilità ai giovani di essere protagonisti attivi in Europa e cogliere le molteplici opportunità offerte loro dai programmi dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa nel campo della cultura, della formazione, della mobilità, del lavoro, del volontariato.

Lo Sportello Eurodesk è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00, e si trova presso il Centro per l'Impiego e la Formazione di Civitanova Marche, in Via Marinetti.

Eurodesk, punto di riferimento importante i per giovani, le associazioni giovanili e gli operatori nel campo della gioventù, è una rete di sportelli informativi attiva in 29 Paesi, realizzata grazie al supporto della Commissione Europea DG Istruzione-Cultura, e dei Ministeri per le Politiche Giovanili, Attività Sportive e della Solidarietà Sociale.

La rete conta in Italia oltre 100 Punti Locali, ha un sito internet nazionale www.eurodesk.it e un numero verde gratuito 800-257330.

“Macerata si contraddistingue sempre più come una “Provincia Europea” ha dichiarato il Presidente Giulio Silenzi, l'Eurodesk si affianca infatti ad altri preziosi servizi quali Eures (mobilità dei lavoratori in Europa) e gli Sportelli Info-Europa attivati nei tre Centri provinciali per l'Impiego e la Formazione con la collaborazione di Europe Direct Marche.

Approvato dal Cipe il programma FAS della Regione Marche

'Sbloccati nuovi e importanti finanziamenti previsti dalla Regione per tutti i territori delle Marche. Siamo nel gruppo delle prime Regioni italiane ad aver visto approvato il programma operativo degli interventi FAS: abbiamo spinto per velocizzare la ratifica del Cipe sul nostro progetto. Siamo così riusciti a rendere disponibile una nuova e consistente liquidità aggiuntiva per investimenti strategici in tutta la regione. Con le risorse del FAS il piano regionale anti-crisi accelera ulteriormente la spesa a sostegno del lavoro, dell'occupazione e del reddito della comunità': lo afferma il presidente Gian Mario Spacca, commentando la ratifica da parte del Cipe del programma

attuativo dei fondi europei FAS proposto dalla Regione. Il FAS, con 240 milioni di euro di finanziamenti, fa parte dell'articolato programma di investimenti strategici anti-crisi della Regione. La Regione aveva approvato il programma alla fine del 2008: ora con la ratifica del Cipe gli investimenti possono entrare nella fase di progettazione esecutiva e di realizzazione operativa. 'Il Governo nazionale - prosegue Spacca - ha operato un taglio di -6% rispetto al programma originario. Ma sulla spinta delle Regioni ha anche assunto un impegno a recuperare tali somme in sede di verifica pluriennale e su scala nazionale degli impegni di spesa effettivi. La Regione con il FAS ha riservato un'attenzione particolare per tutti i territori delle Marche, prevedendo molteplici progetti di grande importanza per lo sviluppo locale, che vanno dalla difesa del lavoro allo sviluppo dell'innovazione nelle piccole imprese, alla tutela delle risorse ambientali e culturali, alla promozione del turismo, della ruralità e dell'attrattività del territorio, al rafforzamento del trasporto pubblico e delle infrastrutture logistiche, alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio-sanitari. Faremo anche un attento monitoraggio dell'evoluzione del ciclo economico, per eventuali rimodulazione del programma a seconda delle esigenze che si manifesteranno.'

SCHEDA: PROGRAMMA FAS DELLA REGIONE MARCHE Le risorse Ammontano a 240 milioni di euro. In sede di contrattazione il Governo ha previsto un taglio di -6%, con l'impegno a recuperare le risorse in seguito alla verifica delle economie di spesa che si realizzeranno su scala nazionale nella fase di attuazione dei programmi regionali. Alcuni progetti operativi: I progetti riguardano tutti i territori delle Marche. Alcuni esempi degli investimenti previsti: completamento della rete a banda larga; riqualificazione delle strutture turistiche e delle strutture socio-assistenziali per anziani; offerta di servizi tecnologici e di innovazione per le piccole imprese; potenziamento di ciclo idrico integrato, gestione dei rifiuti, aree protette; difesa della costa; manutenzione dei porti; rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico urbano; impianti di risalita; centri di aggregazione giovanile. Altri progetti, sempre compresi nel programma FAS regionale, hanno specifica valenza territoriale:

tra questi la strada delle Barche nel pesarese, il recupero della cittadella di Ancona, il raccordo di Villa Potenza nel maceratese, l'elettificazione della linea Ascoli-Porto d'Ascoli nel Piceno, la connessione di Campiglione nel Fermano.

BANDI

POR anni 2007/2013 – Asse 3 Intervento 3.1.1.41.01

Promozione energia rinnovabile: biomasse

1. BENEFICIARI AMMISSIBILI

Enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico, singoli o associati.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI

2.1. Descrizione interventi ammissibili

È oggetto di richiesta di contributo la realizzazione in tutto il territorio regionale di impianti per la produzione di energia alimentati a biomassa di potenza termica maggiore o uguale a 1,0 MWt, salvo l'accoglimento da parte della Commissione Europea della richiesta di modifica del POR, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 14/11/2008, relativamente all'ammissibilità anche degli impianti di produzione di energia alimentati a biomassa di potenza termica maggiore o uguale a 0,5 MWt ed inferiore a 1,0MWt.

2.2. Obiettivi

L'intervento previsto nell'ambito dell'Asse 3 – 3.1.1.41.01 “Promozione energia rinnovabile: biomasse” del POR anni 2007/2013 intende incrementare nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e quindi la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, dando attuazione alle strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Consiglio n. 175 del 16/02/2005.

In generale l'impostazione del PEAR si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, della produzione distribuita a piccola scala di energia e di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale. Il PEAR individua tre assi principali, di cui uno è il

maggior impiego delle energie rinnovabili, ai quali destinare in via prioritaria le risorse a disposizione.

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR:

- obiettivo operativo: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- obiettivo specifico: promuovere uno sviluppo energetico sostenibile attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione del risparmio energetico;
- obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla regione e migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

2.3. Criteri di ammissibilità

Requisiti generali di ammissibilità formale:

- ammissibilità del beneficiario secondo quanto previsto dal par. 1 del presente bando;
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto degli obblighi del beneficiario;
- ammissibilità degli interventi rispetto a quanto previsto dal par. 2.1 del presente bando;
- proprietà o completa disponibilità dell'area o dell'immobile in cui viene installato l'impianto.

I progetti sono inoltre ammissibili sulla base dei seguenti criteri:

1. rispetto della normativa e della pianificazione urbanistica e di settore vigente o adottata alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento al PEAR;
2. livello di progettazione definitivo, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
3. rispetto della demarcazione tra fondi FEASR/FESR prevista dal POR (anche alla luce dell'attivazione della procedura di modifica in atto);
4. soglia minima dell'investimento ammissibile euro 30.000,00;
5. per i soli impianti di cogenerazione/trigenerazione, conformità con quanto disposto dalla delibera AEEG n. 42/02, così come aggiornata dalle delibere AEEG n. 296/05 e 307/07.

3. SPESE AMMISSIBILI

3.1. Tipologia di spese ammissibili

Le spese ammissibili devono essere conformi alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di spese ammissibili, con particolare riferimento ai regolamenti comunitari 1083/2006, 1080/2006 ed 1828/2006, nonché alle norme stabilite a livello nazionale in materia per il periodo 2007-2013 di cui al DPR n. 196 del 03/10/2008.

In particolare, sono considerate ammissibili le spese consistenti in:

- spese tecniche nei limiti del 10% del costo totale ammissibile dell'intervento;
- spese per la realizzazione e l'installazione di impianti, per opere a rete, per opere civili murarie ed assimilate e per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature funzionali all'installazione e funzionamento degli impianti stessi, fino al relativo allaccio con la rete di distribuzione interna degli immobili serviti;
- acquisizioni di sistemi ed apparecchiature per il monitoraggio in fase di esercizio dell'impianto in quanto strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento.

L'IVA è ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie attivate con il presente Bando, in termini di contributo pubblico – dato dall'insieme delle quote FESR, fondo di Rotazione ex L 183/87 e Regione – sono pari a Euro 4.000.000,00. Il tasso di partecipazione del FESR al contributo pubblico è pari al 39,09%.

Scadenza: 10 agosto 2009.

POR anni 2007/2013 – Asse 3 Intervento 3.1.1.39.01

Promozione energia rinnovabile: eolica

BENEFICIARI AMMISSIBILI

Enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico, singoli o associati.

INTERVENTI AMMISSIBILI

a. Descrizione interventi ammissibili

È oggetto di richiesta di contributo la realizzazione in tutto il territorio regionale di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con aerogeneratori di piccola taglia con potenza nominale minore o uguale a 100 kW.

In conformità con i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili, di cui ai commi 144-154 dell'art. 2 della L. n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008), la somma delle potenze dei singoli aerogeneratori costituenti l'impianto non potrà comunque superare i 200 kW.

b. Obiettivi

L'intervento previsto nell'ambito dell'Asse 3 – 3.1.1.39.01 “Promozione energia rinnovabile: eolica” del POR anni 2007/2013 intende incrementare nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e quindi la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, dando attuazione alle strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Consiglio n. 175 del 16/02/2005.

In generale l'impostazione del PEAR si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, della produzione distribuita a piccola scala di energia e di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale. Il PEAR individua tre assi principali, di cui uno è il maggiore impiego delle energie rinnovabili, ai quali destinare in via prioritaria le risorse a disposizione.

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR:

- obiettivo operativo: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- obiettivo specifico: promuovere uno sviluppo energetico sostenibile attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione del risparmio energetico;
- obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla regione e migliorando le

performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

c. Criteri di ammissibilità

Requisiti generali di ammissibilità formale:

- ammissibilità del beneficiario secondo quanto previsto dal par. 1 del presente bando;
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto degli obblighi del beneficiario;
- ammissibilità degli interventi rispetto a quanto previsto dal par. 2.1 del presente bando;
- proprietà o completa disponibilità dell'immobile oggetto di intervento.

I progetti sono inoltre ammissibili sulla base dei seguenti criteri:

6. rispetto della normativa e della pianificazione urbanistica e di settore vigente o adottata alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento al PEAR;
7. livello di progettazione definitivo, ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
8. rispetto della demarcazione tra fondi FEASR/FESR prevista dal POR;
9. soglia minima dell'investimento ammissibile euro 20.000,00.

SPESE AMMISSIBILI

Tipologia di spese ammissibili

Le spese ammissibili devono essere conformi alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di spese ammissibili, con particolare riferimento ai regolamenti comunitari 1083/2006, 1080/2006 ed 1828/2006, nonché alle norme stabilite a livello nazionale in materia per il periodo 2007-2013 di cui al DPR n. 196 del 03/10/2008.

In particolare, sono considerate ammissibili le spese consistenti in:

- spese tecniche nei limiti del 10% del costo totale ammissibile dell'intervento;
- spese per la realizzazione e l'installazione di impianti, per opere a rete, per opere civili murarie ed assimilate e per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature funzionali all'installazione e funzionamento degli impianti stessi;
- acquisizioni di sistemi ed apparecchiature per il monitoraggio in fase di esercizio dell'impianto in quanto strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento.

L'IVA è ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario

finale. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

L'entità massima del contributo pubblico è pari all'80% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile a finanziamento.

I contributi verranno concessi agli interventi utilmente collocati nella graduatoria considerando la somma complessiva dell'investimento proposto ammissibile, fino alla concorrenza delle somme disponibili.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie attivate con il presente Bando, in termini di contributo pubblico – dato dall'insieme delle quote FESR, fondo di Rotazione ex L 183/87 e Regione – sono pari a Euro 1.250.000,00. Il tasso di partecipazione del FESR al contributo pubblico è pari al 39,09%.

Scadenza: 10 giugno 2009.

POR MARCHE FESR 2007/2013 - Asse 3 – Codice 3.2.1.43.03

Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nelle PMI del Commercio

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando le Micro, Piccole e Medie imprese del settore commercio in forma singola e/o aggregata (così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005) che al momento della presentazione della domanda:

- sono iscritte al registro delle imprese;
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a concordato preventivo, fallimento, scioglimento o liquidazione, o non aventi in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge

19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni sia per l'impresa che per gli Amministratori;

- hanno l'attività commerciale, come risultante dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda, rientrante nelle attività identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 riportati nell'Allegato 13; nel caso in cui l'impresa richiedente sia censita con una pluralità di codici attività, si deve inserire nella domanda quello per la cui attività vengono effettuati gli investimenti e richiesti i contributi;
- hanno la sede dell'investimento ubicata nel territorio della Regione Marche.
- rispettano le normative in materia ambientale ed urbanistica;
- rispettano le norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- rispettano le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza, nonché da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale;
- sono in possesso del DURC;
- rispettano la normativa del "de minimis".

La mancanza di uno dei suddetti requisiti comporta l'esclusione dalla partecipazione al presente bando.

I requisiti di cui al presente punto debbono sussistere anche al momento della liquidazione del contributo.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che si trovano in stato di liquidazione volontaria,
- che si trovano nella condizione di impresa in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (G.U. n. 244 del 01/10/2004);
- che sono destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici hanno riportato condanne penali o sono sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;
- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili interventi realizzati o da realizzare in unità locali ubicate nel territorio della Regione Marche.

Gli interventi ammissibili, al fine di ridurre i costi gestionali delle aziende stesse ed i costi sociali (in termini di inquinamento e di minore disponibilità di risorse energetiche) associati allo svolgimento delle relative attività, consistono nell'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche da parte delle imprese del settore commercio, finalizzate ai due seguenti obiettivi:

a) incremento dei livelli di efficienza energetica e di contenimento dei consumi energetici da parte delle imprese del settore commercio;

b) incremento del ricorso alle fonti alternative e/o rinnovabili (eolica, solare termico e fotovoltaico ecc.) per la produzione di energia;

Gli interventi comprendono anche l'ottenimento dell'attestato di qualificazione energetica – ove applicabile in base alla normativa vigente (D.lgs 192 del 19.08.2005 e succ. provv.).

Si precisa che nessun aiuto può essere concesso agli investimenti necessari per la messa a norma di impianti sia nuovi che esistenti.

Termine di realizzazione degli interventi

Gli interventi, devono essere realizzati, entro 12 mesi dalla notifica di concessione delle agevolazioni (la data di pubblicazione della Graduatoria sul BUR ha valore di notifica), salvo proroghe autorizzate dalla Regione

Marche come disciplinato dal paragrafo 12 del presente Bando.

Descrizione degli interventi ammissibili

- audit energetici (diagnosi energetiche ex ante e ex post) finalizzati alla individuazione degli interventi più efficaci in termini di risparmio energetico;
- interventi di coibentazione;
- interventi di edilizia bioclimatica;
- realizzazione di sistemi di ventilazione naturale per il periodo estivo;
- sostituzione di impianti di riscaldamento finalizzati al risparmio energetico;
- pompe di calore anche per il raffrescamento estivo
- interventi per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili: solare fotovoltaico per produzione elettrica, energia solare termica per la produzione di acqua calda e riscaldamento ;
- utilizzo di dispositivi a più elevata efficienza per la combustione delle fonti energetiche non rinnovabili;
- adozione di sistemi di posizionamento in stand-by delle apparecchiature in uso saltuario, sistemi di spegnimento automatico di apparecchi in stand-by;
- rifasamento delle linee elettriche strettamente collegate all'installazione di attrezzature e impianti finalizzati al risparmio energetico;
- sostituzione dei motori elettrici e dei sistemi di illuminazione finalizzati al risparmio energetico;
- adozione di sistemi informatici che garantiscano il monitoraggio dei dati energetici;
- ottenimento dell'attestato di qualificazione energetica – ove applicabile in base alla normativa vigente (D.lgs 192 del 19.08.2005 e succ. provv.)

Gli interventi di cui sopra sono ammissibili solo se previsti e giustificati da audit energetici, le cui spese sono ammissibili solo se seguite da interventi in opere o impianti indicati nell'elenco di cui sopra.

Non sono ammessi progetti i cui interventi prevedono esclusivamente spese di progettazione.

Sono ammesse domande di finanziamento relative a stralci funzionali inquadrati in un progetto organico del quale siano indicati gli obiettivi generali perseguiti in coerenza con quanto previsto al successivo paragrafo 3.3.

Obiettivi previsti

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR:

- obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla Regione e migliorando la performance del sistema regione in termini di risparmio energetico e di efficienza energetica;
- obiettivo specifico: sostenere l'innovazione per l'utilizzo e il risparmio dell'energia nel tessuto imprenditoriale;
- obiettivo operativo: favorire gli interventi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili in contesti produttivi regionali.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono essere conformi alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di spese ammissibili, con particolare riferimento ai regolamenti comunitari 1083/2006, 1080/2006 ed 1828/2006, in materia per il periodo 2007-2013, nonché dal D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 Regolamento di esecuzione del regolamento n. 1083 del 2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale sul FSE e sul Fondo di coesione.

La spesa ammissibile è costituita dall'importo del bene al netto di tasse, imposte ed altri oneri accessori.

Le spese ammissibili a finanziamento debbono raggiungere il limite minimo dell'investimento che è di Euro 7.000,00, importo sul quale sarà calcolato il contributo.

Qualora a seguito delle verifiche istruttorie il costo totale del progetto, per la parte ammissibile, dovesse risultare inferiore ai limiti minimi di cui sopra, la richiesta verrà considerata improcedibile e verrà automaticamente esclusa dalla graduatoria di merito.

Il limite massimo ammissibile dell'investimento, sul quale sarà calcolato il contributo, è pari ad € 150.000,00.

INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

Per la realizzazione degli interventi viene concesso un contributo pubblico in conto capitale pari al 70% del costo totale ammissibile dell'investimento nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria sul "de minimis" (Reg. CE 1998/2006 pubblicato sulla GU L379 del 28/12/2006).

Nel caso di installazione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare il beneficiario dovrà optare di:

1. non cumulare il contributo: in tal caso l'intensità dello stesso sarà pari al 70%, come previsto dal presente bando (paragrafo 5 – Intensità del contributo);
2. cumulare il contributo: in tal caso l'intensità dello stesso sarà pari al 20%, nel rispetto delle condizioni previste dal Decreto Ministeriale 19/02/2007.

Nel caso in cui l'impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dalla fonte solare sia associato ad altre tipologie di impianti, la relativa spesa dovrà essere ben differenziata e ben specificata in sede di fatturazione, per l'applicazione separata dell'aliquota del 20% di contributo.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco retroattivo di tre esercizi finanziari a partire da quello in cui si ottiene la concessione ai sensi del presente bando.

Nel caso in cui la ditta abbia beneficiato di altre concessioni "de minimis" e l'importo del contributo concedibile superi la soglia massima di 200.000,00 euro, l'aiuto viene calcolato sottraendo dalla soglia massima gli importi dei contributi già ottenuti nei due esercizi finanziari precedenti e in quello corrente (in cui si ha la concessione ai sensi del presente bando).

L'impresa è tenuta a dichiarare i contributi "De minimis" di cui abbia beneficiato (Allegato 4) nonché a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione relativa all'importo complessivo degli aiuti ricevuti successivamente alla data di presentazione della domanda e fino alla data

dell'eventuale concessione ai sensi del presente bando.

Si ricorda che qualora un'impresa superi l'importo di € 200.000,00 di aiuto "De minimis", dovrà essere revocato interamente e non solo la parte eccedente tale soglia, l'aiuto che ha portato al superamento di detta soglia (art. 2 – par. 2 Reg. CE n. 1998/2006).

I contributi verranno concessi ai progetti utilmente collocati nella graduatoria considerando la somma complessiva dell'investimento proposto ammissibile, fino alla concorrenza delle somme disponibili.

RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione del presente intervento è stanziato un importo complessivo pari ad € 760.000,00 nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi del "Programma Operativo regionale delle Marche (POR – MARCHE) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - Competitività regionale e occupazione – Periodo 2007-2013 - Asse 3 - Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili, per la concessione delle agevolazioni alle PMI che abbiano attività commerciali sede dell'intervento ubicate nel territorio regionale, di cui € 312.861,90 si impegnano con il Decreto che approva il presente Bando a carico del capitolo 31402768 (Codice SIOPE 2.03.02, gestionale 2323) del bilancio di previsione 2009.

Scadenza: 4 maggio 2009.

Bando per la selezione di due partners per la realizzazione di filiere dimostrative per la produzione di energia da biomasse

Il bando intende selezionare partners privati per realizzare in territorio regionale per la filiera agro-energetica girasole-olio per la produzione di energia elettrica e termica.

Il bando è rivolto a soggetti imprenditoriali costituiti da:

- imprenditori agricoli singoli e/o associati in qualsiasi forma giuridica;
- imprese industriali della produzione e/o trasformazione di prodotti energetici;
- imprese mangimistiche.

I contributi ai partners privati, di provenienza regionale, saranno finalizzati a cofinanziare l'acquisizione dei due impianti di spremitura (cofinanziamento regionale fino al 50% e per non più di 100.000 € complessivi);

Il bando è pubblicato sul sito web del Dipartimento SAIFET dell'Università Politecnica delle Marche e sul sito web del settore agricolo della Regione Marche (www.univpm.it; www.agri.marche.it).

I soggetti privati interessati alla selezione dovranno presentare domanda di partecipazione secondo il formulario allegato al bando ed indirizzata al Direttore del Dipartimento SAIFET – via Breccie Bianche – 60131 – ANCONA secondo le modalità previste dal bando di selezione.

Scadenza: entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando

PUBBLICAZIONI

Pubblicazione

Diritto comunitario dello sport

Giappichelli Editore Torino

Autori

J. Tognon, F. Basile, A. Papisca, A. De Silvestri, P. Moro, G. Martinelli, **Marcello Pierini**, L. Colantuoni, B. Agostinis, I. Arroyo, M. Coccia, M. Arpino, L. Musumarra, M. Nuccio, N. Grippa, J. Kornbeck

Opera

Le regole dello sport alla luce dei più significativi interventi in materia dell'Unione Europea; la giurisprudenza comunitaria di riferimento sulla libera circolazione e il diritto antitrust; i diritti dei media e l'abuso di posizione dominante; il doping nella normativa italiana e straniera con precisi richiami alla giurisprudenza del Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

Un testo completo che ripercorre con metodo e scientificità le problematiche principali in ambito comunitario legate al fenomeno sportivo, passando dalla centralità dell'Unione Europea al principio di specificità.

Indice

Parte Prima: La centralità dell'Unione europea in ambito sportivo - Parte Seconda: Attività economica e Diritto europeo dello sport - Parte Terza: Il doping nell'Unione europea

EVENTI

**Incontro-conferenza
con gli studenti del Triennio
dell'Istituto Tecnico Industriale "E.
Mattei di Urbino"**

**Verso le elezioni europee
del 6-7 giugno: "Comunicare
per coinvolgere"**

Relatore: prof. Marcello Pierini

**Giovedì, 26 marzo 2009 - ore 14.30
ITIS "E. Mattei" - Via L. Pacioli - Urbino**

**Coinvolgimento: prof.sse Silvia Benini e
Gabriella Ceccarini - ITIS "E. Mattei"**

**Giovedì, 26 marzo 2009 - ore 14.30
Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei"
Via L. Pacioli - Urbino**

Premio Europa

Quest'anno il premio, messo a disposizione dal Centro Europe Direct Marche dell'Università di Urbino "Carlo Bo", sarà assegnato a Lorenzo Mainardi, quale migliore studente dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei" di Urbino nell'ambito del Corso Euro 2007/2008, tenuto dal prof. Marcello Pierini, direttore del Centro e docente di diritto dell'Unione Europea.

Il premio sarà consegnato dal dirigente scolastico dell'ITIS, prof. Riccardo Rossini, alla presenza del prof. Marcello Pierini e delle prof.sse Silvia Benini, Gabriella Ceccarini e Maria Grazia Ventura.

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione